

Categorie economiche e Regione a confronto in un convegno

IL CASO

Kiwi che verrà

Futuro incerto dopo la batteriosi, i rimedi possibili

CONFRONTO

Il convegno di ieri sul futuro del kiwi pontino

COLDIRETTI è riuscita a riunire attorno allo stesso tavolo tutte le categorie economiche e i soggetti politici interessati alle sorti del kiwi pontino nel momento più delicato per l'intero settore e l'indotto, alle prese con gli effetti della batteriosi. Pur essendo Latina la zona d'elezione del prodotto erano presenti anche le altre federazioni provinciali del Lazio e l'assessore regionale all'agricoltura, Angela Birindelli. «Incentivare la ricerca contro il cancro batterico del kiwi ed aprire quanto prima un tavolo di confronto tecnico - politico a livello nazionale che coinvolga il Ministro Galan e la Conferenza Stato - Regioni». Questa la proposta lanciata dall'assessore. Il sindaco di Cisterna, la città con la più alta concentrazione di coltivazioni di kiwi, ha comunque proposto la creazione di un struttura di assistenza per i produttori locali. Il presidente regionale di Coldiretti, Massimo Gargano, ha sottolineato a sua volta la necessità di trovare fondi europei a supporto



del settore ma senza passarsi per «lo stato di calamità», perché non è di questo che si tratta, bensì di un problema più ampio che richiede la sforzo e la com-

preensione di tutti gli operatori sia pubblici che privati. Poi l'intervento del presidente del Consorzio del kiwi, Gianni Cosmi che ha chiesto «coesione e reazio-

ne», tanto più che l'uso del marchio, tanto sofferto, riconosciuto dall'Unione Europea è un traguardo «cui non si può rinunciare». Messaggio rassicuran-

te per i produttori e i consumatori sul fronte della ricerca: Marco Scortechini del Cra (il centro di ricerca che sta lavorando sulla batteriosi) ha detto nel corso

del suo intervento che «il frutto anche se contaminato non rappresenta alcun problema di carattere igienico-sanitario né di commestibilità per il consumatore; inoltre il kiwi conserva intatte tutte le sue proprietà nutritive». Proprio il Cra sta elaborando progetti di intervento per contrastare la diffusione o la comparsa della malattia. Il punto di partenza resta comunque l'assegnazione di ulteriori fondi. A questo proposito l'assessore regionale Birindelli ha annunciato che «in assestamento di bilancio sono stati già chiesti 200 mila euro da destinare alla ricerca e al rilancio della filiera del kiwi. Un impegno concreto, che dimostra la volontà di lavorare affinché questo stato di crisi possa trasformarsi in un'importante occasione di sviluppo, anche attraverso futuri progetti di sostegno alla promozione e alla vendita del prodotto». La Regione Lazio con oltre 7.200 ettari investiti a Kiwi (oltre 1.500.000 quintali di prodotto), incide per il 33% sulla produzione complessiva nazionale, risultando in assoluto la regione italiana con il più alto livello produttivo. Il kiwi di Latina IGP è l'unico kiwi in Europa ad aver ricevuto il riconoscimento comunitario ma adesso tutto il lavoro fatto per rendere il frutto riconoscibile è intaccato dalla malattia che colpisce le colture e che può avere ripercussioni sui bilanci delle aziende oltre sulla definitiva affermazione sul mercato nazionale e internazionale.

Il presidente di Coldiretti: non serve e non basta un intervento per calamità. La ricerca di nuovi fondi dell'Unione Europea